

La voce del silenzio

Daniele Stirpe

LA VOCE DEL SILENZIO

romanzo



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012

Daniele Stirpe

Tutti i diritti riservati

*A tutte le vittime di guerra,
e per un futuro di Pace*

Quando le sere non terminavano mai

“La protagonista del romanzo che ho amato di più è sicuramente una bambina; dalle trecce lunghe e gli occhi chiari e grandi”

Parlava sommessamente di quel piccolo corpicino che aveva allietato molte sere in cui la tristezza e un po' di rammarico arrivavano a sorprenderla sempre.

Mentre scandiva quelle poche parole aveva di fronte un suo compagno di studi che l'aveva te-

merariamente ascoltata anche nei momenti di buio e di serate interminabili.

Nonostante fosse diventato difficile e molto ingombrante anche per lei parlare dei suoi problemi; quella mattina aveva trovato il coraggio di confessarsi davanti a una persona amica.

Era rimasta per molto tempo a pensare e a formulare congetture sulle sue parole e sui modi che doveva usare per pronunciarle.

Quando però le sue parole uscirono dalla sua bocca, il loro suono fu molto sincero e molto spontaneo.

Era diventata per lui molto importante; con lui aveva avuto due figli e per suo padre era diventata già da piccola la preferita della famiglia.

Come se quel viso piccolo ma quegli occhi grandi e chiari l'avessero trasportata in un mondo molto più adorabile di quello descritto nel romanzo.

Era, infatti un mondo fatto di sincerità e di parole spontanee che potevano e erano riuscite a entrare nel cuore di chi le ascoltava.

Poi c'erano da sistemare i suoi capelli certamente che negli ultimi giorni avevano conosciuto e incontrato la furia dei cambiamenti climatici e che si erano scompigliati alla minima folata di vento.

Amava molto raccontare a chi le stava vicino le storie che leggeva e che la occupavano durante le sere un po' tristi e tantomeno allegre.

Era una lettrice accanita e suo padre ma anche la mamma le raccomandavano di non abbandonare le sue passioni che la rendevano molto speciale agli occhi di chi era ancora nei suoi pensieri.

Aveva, una famiglia sempre solidale con lei, suo padre era stato da giovane nell'esercito e aveva combattuto per il suo paese senza mai risparmiarsi.

Aveva visto purtroppo molti suoi amici rimanere feriti e uccisi durante i conflitti mondiali e aveva conosciuto sua moglie di ritorno dal fronte.

Quando era tornato, una brutta malattia lo aveva colpito e portato a vomitare di giorno e di notte, con la speranza che quel brutto momento di debolezze trascorresse in fretta.

Sua mamma era una donna straordinaria.

Una di quelle ragazze nate in paesi piccoli dell'est europeo ma che aveva coltivato per la sua sopravvivenza la terra fin da ragazza.

Erano una famiglia molto semplice e destinata a vedere scorrere nei pomeriggi e nelle serate molti anni e mesi di storia e soprattutto di stenti.

Avevano assistito molto tempo prima a fatti ed eventi di portata mondiale ma che arrivavano dentro le mura della loro casa un po' soffocati dalla piccola contrada in cui vivevano.

Si parlava di lotte per un piccolo spiazzo di terra e le parole che si ascoltavano erano minacciose